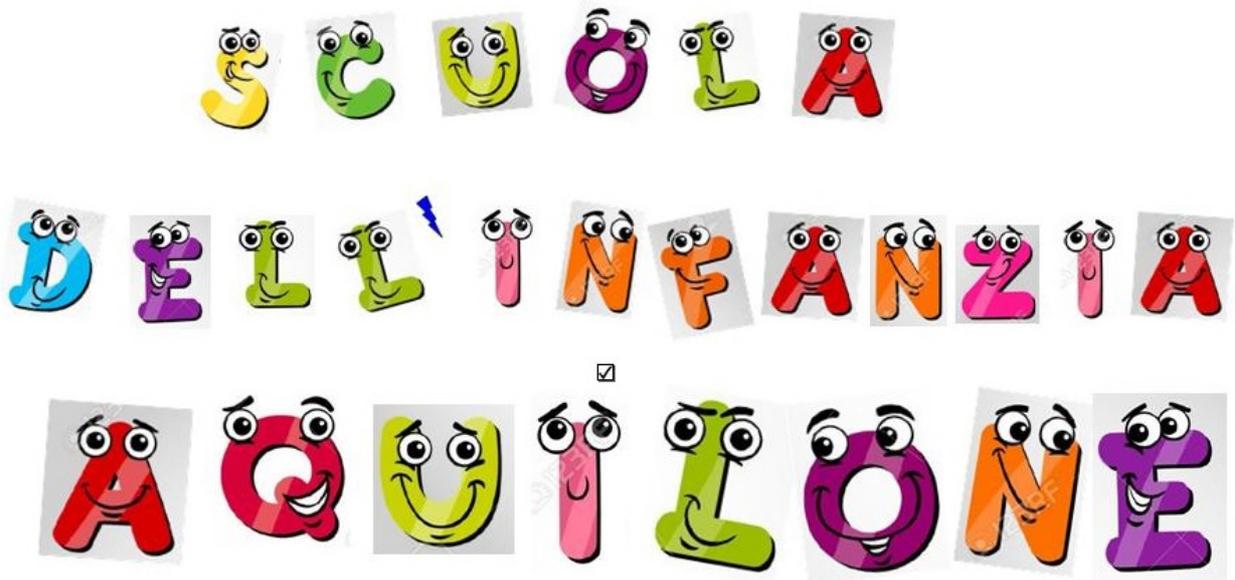




DIREZIONE MUNICIPALITÀ  
CHIRIGNAGO ZELARINO  
Servizio Educativo



(allegato al PTOF 2015/2018)



ANNUALITA' 2017/2018 letto e approvato nel collegio del 22/11/2017

# CHI SIAMO E DOVE SIAMO

## IDENTITA' DELLA SCUOLA: IL QUARTIERE

La scuola dell'infanzia comunale "Aquilone" è situata nel quartiere Cipressina in via Del Gazzato N°2, Mestre.

Telefono 041/982119 – fax 041/961171.

Vicino alla scuola sono presenti l'asilo nido "Peter Pan",

la scuola primaria "Munaretto" e la scuola secondaria

di primo grado "Marconi". La nostra scuola si trova in una zona periferica di Mestre, nei pressi della tangenziale e ciò la rende interessante, dal punto di vista logistico, per quei genitori che ne usufruiscono di questa arteria stradale per recarsi al lavoro.

Il quartiere offre un centro civico e un grande parco giochi come punti di incontro e di aggregazione.

Sono presenti alcune società sportive che offrono vari corsi annuali pomeridiani e serali nella palestra scolastica.

La scuola è aperta a tutti i bambini qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale e religione.



## PERSONALE DOCENTE

16 insegnanti:

- 2 insegnanti per sezione
- 6 insegnanti di sostegno



### **Classe Piccoli Fiori**

Boatti Alessandra Pupilli Antonella Voltolina Barbara

### **Classe Lupi**

Voltan Marina Callegari Loredana Pomiato Bettina Pelliccia Barbara

### **Classe Scoiattoli**

Cavazzina Nicoletta Peressini Raffaella Sturaro Anna

### **Classe Delfini**

Dal Borgo Mariangela Nardi Roberta

### **Classe Grandi Ricci**

Fagherazzi Rosaria Mognato Luciana

Berardinetti Giuseppina Muscolino Laura

Le insegnanti sono in servizio nelle ore di docenza per 30 ore settimanali, da lunedì a venerdì con 3 ore di compresenza giornaliera.

Inoltre, nell'arco dell'anno scolastico, svolgono 200 ore di non docenza per :

- collegi docenti;
- incontri di sezione e intersezione;
- colloqui individuali;
- continuità nidi-scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia-elementare;
- corsi di formazione;
- per assemblee di classe con i genitori;
- per incontri con servizi territoriali;
- per incontri con il consiglio della scuola dell'infanzia;
- per documentazione e preparazione materiale in sede non istituzionale;
- per colloqui con la psicopedagoga.

### **INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA**

L'insegnante di religione cattolica è nominata dalla Curia e per il corrente anno scolastico non è stata ancora nominata.

### **PSICOPEDAGOGISTA**

La nostra psicopedagoga referente è la dottoressa Alessandra Patron, che espicherà la sua attività nell'ambito di Area territoriale (Area4) con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

La funzione principale è:

- supervisionare la formazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

## **MEDICO SCOLASTICO**

Le pediatre di riferimento per la scuola sono la dottoressa Colomba Mariella



## **PERSONALE NON DOCENTE**

Sono presenti a scuola 5 operatrici scolastiche Busetto Vanessa,



Cavaliere Cinzia Di Geronimo Gerardina, Pistone Anna, Vianello Annalisa Zorzetto Paola Hanno compiti di pulizia e riassetto dei locali, di sorveglianza dei bambini, di aiuto nella distribuzione dei pasti e di collaborazione durante le attività. Il personale ausiliario lavora 36 ore settimanali suddivise in cinque giorni lavorativi; I turni di lavoro sono due e permettono una elevata fascia di compresenza per garantire la massima collaborazione al personale docente .

# ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

## SPAZI

### Spazi interni:

Il collegio dei docenti, insieme alla psicopedagoga, ha in più occasioni riflettuto sull'importanza che l'organizzazione dello spazio ha per la qualità pedagogica dell'ambiente educativo. Per questo ad ogni inizio anno scolastico viene rivista l'organizzazione di tutti gli spazi, sia interni che esterni, e ripensata in base alle esigenze dei bambini e alle scelte educative del collegio.

Le scelte attuate hanno confermato l'importanza di offrire al bambino luoghi nei quali è facilitata la relazione bambino/bambino e bambino/adulto di riferimento, spazi nei quali i piccoli utenti possano esprimersi liberamente attraverso il gioco, dove venga incentivata l'autonomia e la creatività nell'utilizzo dei materiali. Si è pensato ad ambienti nei quali ogni bambino possa trovare il proprio posto salvaguardando il bisogno di intimità e di socialità.

Da questo la scelta di organizzare gli spazi interni ed esterni alle sezioni in angoli di interesse:

- angolo dell'incontro (per la rilevazione delle presenze al mattino, la merenda, i momenti di dialogo, i canti);
- angolo casetta (cucina, tavolo, sedie, stoviglie);
- angolo costruzioni (tappeto, pista delle macchinette);
- angolo lettura (scaffali con libri);
- angolo travestimento (vestiti di recupero, trucchi)\*;
- angolo espressivo (carta di vari tipi, colore, tempere, materiale per collage);
- angolo della sabbia (sabbiera, formine, ecc).

Le sezioni sono 5 :

-una sezione di bambini di 3 anni

### **Classe Piccoli Fiori**

Boatti Alessandra Pupilli Antonella Voltolina Barbara



Una sezione di bambini di 3 e 5 anni

### Classe Lupi



Voltan Marina Callegari Loredana Pomiatto Bettina Pelliccia Barbara

Una sezione di bambini di 4 5 anni

### **Classe Delfini**

Dal Borgo Mariangela Nardi Roberta



**MEDI-GRANDI  
DELFINI**

**Una sezione di bambini di 4 anni**

**Classe Scoiattoli**

**Cavazzina Nicoletta Peressini Raffaella Sturaro Anna**



**MEDI**

**SCOIATTOLI**



Una classe di bambini di 5 anni

## Classe Grandi Ricci

Fagherazzi Rosaria Mognato Luciana

Berardinetti Giuseppina Muscolino Laura



**GRANDI  
RICCI**

## GLI SPAZI COMUNI INTERNI

- “il laboratorio di espressione corporea”, utilizzato da tutte le sezioni secondo il calendario sottoriportato

In questo spazio troveranno collocazione materiali morbidi per l'attività motoria (cubi, parallelepipedi, teli , palloni, corde, foulard), e nessun altro arredo fisso al fine di avere sempre a disposizione uno spazio "libero" da qualsiasi connotazione, per proporre attività che richiedono il coinvolgimento del corpo: attività motoria, di drammatizzazione, di sperimentazioni di diversi materiali.



	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
MATTINO	RICCI	FIORI	LUPI	SCOIATTOLI	DELFINI
POMERIGGIO	DELFINI	SCOIATTOLI	RICCI	ORSI	LUPI

- E' stato ampliato lo **spazio** dedicato **all'accoglienza** dei bambini, pensato per favorire un passaggio tranquillo dalla famiglia alla scuola, creando diverse opportunità di gioco sia insieme che individuale ( angolo cucina, angolo giochi a tavolino, angolo libretti, angolo relax con divanetti, tappeti, peluches, e costruzioni morbide).

- **la Stanza dei Giochi e della lettura**, è una stanza suddivisa in due diverse zone. La prima parte è adibita a biblioteca, arredata con un tappeto e scaffali contenuti libri, dedicata a lettura o giochi a terra per piccilissimi gruppi di bambini. La seconda parte è stata pensata per attività individualizzate o di piccolissimo gruppo di tipo cognitivo, arredata con sedie e un tavolino, accogliente, ordinata e libera da stimoli visivi per facilitare la concentrazione dei bambini.





## Lo spazio esterno

Le insegnanti della scuola Aquilone prevedono l'utilizzo del giardino in ogni stagione dell'anno per offrire ai bambini esperienze motorie, sensoriali e di esplorazione diverse da quelle proposte all'interno del plesso scolastico. Il contesto urbano nel quale la scuola è inserita tende a rendere sempre più lontane dai bambini il contatto e le esperienze con gli elementi naturali quali sabbia, terra, erba, foglie, legnetti, sassi, ritenute invece fondamentali per la loro crescita.

Il giardino è stato suddiviso in tre parti, una dedicata ai bambini più piccoli, attrezzata con giochi adatti all'età, e due a rotazione per il gruppo dei bambini più grandi

## I TEMPI

La giornata a scuola è scandita da un ritmo costante e prevedibile in modo da consentire al bambino di orientarsi all'interno del tempo che



passa e favorire così la sua serenità.

Il tempo alla scuola dell'infanzia è un tempo disteso per permettere al bambino di “vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

#### Orari:

7.30-8.00 **accoglienza bambini**

9.00-10.00 prime attività organizzative della giornata: verifica delle presenze e delle assenze, calendario giornaliero, consumazione della merenda;

10.00-11.45 attività didattica che si può svolgere con modalità differenziate di piccolo o grande gruppo in sezioni o in appositi spazi di laboratorio a seconda della tipologia dell'attività e degli scopi che la caratterizzano;

11.30-11.45 **prima uscita;**

11.45-12.00 igiene personale;

11.45 -12.30 pranzo (primo turno);

12.45 -13.30 pranzo (secondo turno);

13.00-14.00 giochi in salone o in giardino;

13.45-14.00 **seconda uscita;**

14.00-15. attività didattica, giochi negli angoli strutturati in sezioni;

15.30-15.45 **terza uscita;**

15.45-16.00 riordino e igiene personale;

16.00-16.30 merenda;

16.30-17.00 ultima uscita.

## **AREA EDUCATIVA**

### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO**

*“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione).”*

La **Scuola Comunale dell'Infanzia**, articolo 38 del **Regolamento Comunale dei Servizi dell' Infanzia**, assume e valorizza le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo. Concorre, assieme alle altre componenti educative alla formazione integrale della personalità dei bambini tra i 3 e i 6 anni di età. Gli obiettivi che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo inserito in un contesto di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente naturale e sociale. La Scuola Comunale dell'Infanzia dà l'opportunità ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere significativi traguardi rispetto a:



## I BISOGNI DEL BAMBINO REALE

Le osservazioni rivolte ai bambini ci hanno permesso di evidenziare i seguenti bisogni:

- bisogno di relazione sociale e di riconoscimento inteso sia come bisogno di stare con gli altri, sia come bisogno di essere accettato, valorizzato come parte attiva del gruppo;
- bisogno affettivo inteso come bisogno di vicinanza, di dialogo, di sicurezza;
- bisogno motorio: dove l'esperienza col corpo e del corpo fornisce il terreno su cui il bambino costruisce le proprie conoscenze;
- bisogno di attività: dove il gioco, che è alla base degli apprendimenti, fornisce molteplici esperienze permettendo al bambino lo sviluppo di abilità e competenze;

- bisogno cognitivo: ovvero la necessità di consolidare abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive riorganizzando le esperienze quotidiane
- bisogno di autonomia: che favorisce la crescita delle diverse autonomie e delle abilità pratiche.
- bisogno di continuità scuola-famiglia. Negli ultimi anni si è sentita sempre più viva la necessità di creare un forte legame tra la scuola il bambino e la famiglia, di conoscere le famiglie, aprire il dialogo con loro, mettere in relazione persone con provenienze culturali e esperienziali diverse. Un buon rapporto genitore-scuola è considerato indispensabile per una buona esperienza di vita e scolastica del bambino. La presenza dei bambini stranieri, che fanno il loro ingresso nella scuola dell'infanzia poco o affatto italofoeni, rappresenta un'occasione importante. Per tutti i bambini stranieri, qualunque sia la loro situazione linguistica iniziale, la frequenza della scuola dell'infanzia è un'opportunità cruciale di apprendimento – sia linguistico che generale – e un'occasione positiva di integrazione nella nuova scuola e società. Il contesto educativo, le interazioni con gli adulti e con i pari, le numerose e variegare attività quotidiane, le sollecitazioni che provengono dagli spazi, dagli oggetti, dai giochi...: tutto questo rappresenta un deposito di stimoli diversificati e potenti per lo sviluppo cognitivo, affettivo, linguistico, relazionale. La giornata, scandita da un uso del tempo e dello spazio abbastanza prevedibile e la ripetitività delle azioni costruiscono un quadro piuttosto “trasparente” e rassicurante, entro il quale tutti i bambini, anche coloro che non sono ancora italofoeni, riescono a collocarsi senza perdersi e disorientarsi.

## **AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICULARE**

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

La nostra scuola, nel progettare gli obiettivi formativi e per rispondere in modo adeguato ai bisogni dell'utenza, svilupperà i campi di esperienza proposti nelle *Indicazioni per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curricolo*:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

## IL SE E L'ALTRO

 Sviluppare il senso dell'identità personale, sviluppare consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saper controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

 Sapere di avere una storia personale e familiare, conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppare un senso di appartenenza.

 Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, rendersi conto che esistono punti di vista diversi.

 Essere consapevole delle differenze e averne rispetto.



## IL CORPO E IL MOVIMENTO

 raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi



e nel vestirsi, riconoscere i segnali del corpo, sapere che cosa fa bene e che cosa fa male, conoscere il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e conseguire pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

📄👉 Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

📄👉 Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

## IMMAGINI, SUONI, COLORI

📁👉 comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Esplorare

i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività;

📄👉 disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.



## I DISCORSI E LE PAROLE

📁👉 sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchire e precisare il proprio lessico.

📄👉 Sviluppare fiducia e motivazione



nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

📖👉 Raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie, dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare, usare il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

📖👉 Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

📁👉 coltivare, con continuità e concretezza propri interessi e proprie inclinazioni;

📖👉 toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa ricercando

la proprietà dei termini;



📖👉 localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone, in situazioni spaziali;

📖👉 orientarsi nel tempo della vita quotidiana;

📖👉 ricordare e costruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi;

🕒👉 essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

## CONTINUITA' VERTICALE, ORIZZONTALE E TRASVERSALE

Il concetto di continuità educativa fa riferimento all'idea che lo sviluppo e la maturazione della persona avviene in maniera progressiva e per fasi, dove quelle che seguono, tengono conto e si innestano su quelle precedenti.

Ogni bambino ha diritto dunque ad "un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere , uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto... “  
(D.M. 04/03/1991).

La continuità è fatta di relazioni, rapporti e connessioni tra i diversi contesti educativi (famiglia-scuola- territorio) che concorrono alla realizzazione di un percorso formativo unitario del bambino. In questo contesto, la scuola esercita un importante lavoro di coordinamento attraverso la promozione di incontri/rapporti verticali, orizzontali e trasversali.

Il primo “ponte” viene costruito con le famiglie e il nido d'infanzia, per conoscere e valorizzare quanto i bambini hanno sperimentato, quello successivo è costruito con la scuola primaria, per far conoscere quanto i bambini hanno sperimentato e le competenze acquisite alla scuola dell'infanzia stessa.

## CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e di sviluppo.

Entrambi gli ordini di scuola accompagnano e sostengono il bambino nel delicato momento di transizione dal/dalla nido/scuola che conosce, che è ormai “suo/sua”, in cui ha trascorso importantissimi anni della sua vita, ad un nuovo ambiente spesso sconosciuto, fonte di emozioni e immaginazioni.

### **Progetto continuità nido - scuola dell'infanzia**

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia è per i bambini un momento molto delicato per le implicazioni sul piano psicologico, affettivo, relazionale e sociale. Interrompere rapporti significativi con insegnanti e compagni, per intraprenderne di nuovi, modificare le proprie abitudini per inserirsi in un contesto relazionale ed educativo nuovo, con orari e regole differenti, può creare nei bambini temporanei stati d'ansia e di disorganizzazione.

Se il passaggio tra i diversi ordini scolastici non è traumatico e viene fatto con gradualità, all'insegna della gradualità, il nuovo viene accettato con maggiore facilità ed acquisisce un senso. E' attraverso strategie di famigliarizzazione attuata a vari livelli che la continuità si realizza.

Come è consuetudine anche quest'anno, il progetto continuità si terrà con l'asilo nido Peter-Pan a cui la scuola Aquilone fa riferimento.

Il progetto è articolato in diversi momenti:

verrà fissato un incontro organizzativo tra le insegnanti le educatrici per definire un progetto e in seguito stabilire le date in cui le sezioni dei bambini divezzi e semidivezzi potranno visitare la scuola Aquilone ospiti delle classi dove sono inseriti i bambini di tre anni.

Una particolare attenzione viene dedicata, dal nostro collegio, alla modalità di accoglienza dei bambini nuovi iscritti, il primo giorno di frequenza ad inizio anno scolastico. Dato che è un momento molto delicato, segna infatti per i bambini stessi e per le loro famiglie l'inizio di un tempo nuovo carico di aspettative, entusiasmo, ma anche di timor, noi insegnanti, consapevoli di ciò, riteniamo importante organizzare quel giorno e tutto il periodo dell'ambientamento, in modo tale da creare un clima affettivo, sereno e gioioso, preludio di un percorso educativo e didattico che accompagnerà il bambino fino all'ingresso alla scuola primaria.

Il rito che accompagna il saluto ai nuovi iscritti e alle loro famiglie prevede che, venga esposto all'ingresso della scuola uno striscione di benvenuto, i bambini delle sezioni dei grandi e dei medi ricevano i piccoli con bandierine e canti ed infine le insegnanti della scuola dell'infanzia espongono un breve discorso per rendere ancora più significativo quel momento di passaggio così delicato e importante.

Altro momento con una particolare progettualità è il primo giorno di frequenza dei bambini nuovi iscritti ad inizio dell'anno scolastico. E ' un momento molto delicato, esso segna per i bambini stessi e per le loro famiglie l'inizio di un tempo nuovo carico di aspettative e di entusiasmo, ma anche di timori.

**Noi insegnanti consapevoli di ciò, riteniamo importante organizzare il primo giorno di scuola e tutto il periodo dell'ambientamento in modo tale da creare un clima affettivo, sereno e gioioso, primo passo di un percorso educativo e didattico che accompagnerà il bambino fino all'ingresso alla scuola primaria.**

I bambini vengono accolti divisi in due turni: alle ore 9.00 circa il primo gruppo e alle ore 10.30 il secondo gruppo.

Al primo turno entrano i bambini che hanno frequentato il nido “Peter Pan” con il quale, come già detto, la scuola Aquilone effettua la continuità. I bambini partono dal nido accompagnati dai genitori e dalle educatrici, percorrono il viottolo che conduce alla scuola dell’infanzia e trovano ad attenderli i bambini delle sezioni dei grandi che con bandierine e canzoni di benvenuto, salutano il loro ingresso.

Il secondo gruppo di bambini, sarà accolto a scuola con la stessa modalità dai bambini delle sezioni dei medi.

Il progetto continuità prevede inoltre altri due importanti momenti di incontro e confronto, uno, tra le educatrici del Nido e la psicopedagoga della Scuola dell’infanzia, e l’altro tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell’Infanzia.

Il primo incontro, che si tiene la prima metà di giugno è caratterizzato dal passaggio di informazioni relative al percorso effettuato dai bambini al Nido, passaggio utile alla composizione delle future sezioni della Scuola dell’Infanzia.

Il secondo incontro, che si tiene la prima metà di settembre prevede la presentazione da parte delle educatrici, di ogni singolo bambino nel suo percorso maturativo alle sue future insegnanti.

### **Progetto continuità scuola dell’infanzia – scuola primaria**

- Tramite la presenza, all’interno della “Commissione Continuità scuola dell’infanzia e scuola Primaria” dell’Istituto Comprensivo “Parolari” di Venezia - Zelarino, di due insegnanti del collegio della nostra scuola, quest’anno come ogni anno, sarà definito un progetto che prevede la

partecipazione dei bambini che andranno alla scuola primaria e i bambini delle classi prime della scuola dell'obbligo. A settembre 2017 le insegnanti della scuola dell'Infanzia effettueranno dei colloqui con le insegnanti della scuola Primaria per parlare del percorso maturativo dei bambini.

### **CONTINUITA' ORIZZONTALE**

“Nel passaggio da casa a scuola ci sono braccia che lasciano andare, ma ci sono braccia che accolgono, che sostengono il bambino in questo passaggio di mani e menti”(R.Bosi)

Si concretizza attraverso iniziative in cui sono coinvolte le famiglie, finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, per far sì che ogni bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale:

- colloqui individuali
- riunioni di sezione e di plesso
- incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

### **CONTINUITA' TRASVERSALE**

Durante l'anno si svolgeranno attività di intersezione per classi parallele, e la festa di Natale che vedrà coinvolte tutte le sezioni della scuola .

### **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Ad oggi l'insegnamento della religione cattolica deve essere ancora iniziare.

### **ATTIVITA'ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica costituiscono un servizio strutturale della nostra scuola i cui contenuti vengono definiti in sede di Collegio docenti all'inizio di ogni anno scolastico.

La proposta che per il corrente anno scolastico sarà finalizzata a favorire la consapevolezza sociale, lo scambio comunicativo e l'acquisizione di fiducia nelle

proprie capacità espressive, si sintetizzerà in un percorso di lettura e conversazione utile ad incentivare l'ascolto, la comprensione e l'elaborazione dei contenuti di favole, storie e racconti personali. Il piccolo gruppo inoltre faciliterà l'interazione e la cooperazione tra bambini stimolando il consolidamento di comportamenti sociali adeguati e corretti.

L'attività si svolgerà una volta alla settimana con l'insegnante titolare in servizio a partire dalla nomina dell'insegnante della religione cattolica .

## **BAMBINI SPECIALI**

### **INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI**

#### **FINALITA'**

La scuola italiana accoglie nelle sue classi normali da più di trenta anni tutti i bambini e le bambine in situazione di diversa abilità, tutto questo è stato promosso e

accompagnato da importanti decisioni legislative e normative, da investimenti di risorse personali e di formazione. Da sempre nella nostra scuola l'integrazione del bambino diversamente abile è di tutti i docenti della classe e non di competenza esclusiva del docente di sostegno. Il nostro obiettivo principale, per i bambini che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, è quello di dare l'opportunità di riconoscersi e di essere riconosciuti come membri attivi della comunità scolastica, di essere pienamente coinvolti nelle attività che si svolgeranno. La loro presenza nella scuola è per tutti una fonte preziosa e dinamica di rapporti e di interazioni, occasione di maturazione, poiché la diversità viene letta e vissuta, come una dimensione dell'esistenza e non come una caratteristica emarginante.

#### **MODALITA'**

Le insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione delle educatrici dell'Asilo Nido, della famiglia, della psicopedagogista e dei tecnici specialistici (neuropsichiatria), definiranno il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I). Questo confronto e questa collaborazione serviranno ad identificare gli obiettivi appropriati per un programma di integrazione sociale e di sviluppo delle abilità e delle potenzialità di ogni bambino, localizzando i contesti più adatti, e applicando le strategie di intervento più idonee per una crescita serena della persona.

Per ogni bambino diversamente abile inserito a scuola il Comune di Venezia prevede l'assegnazione di una insegnante di sostegno e, quando richiesto dall'UVDM, di una persona addetta all'assistenza.

#### **PROGETTI**

I bambini diversamente abili saranno inseriti nelle attività e nei progetti di sezione usando le modalità necessarie per una loro integrazione senza difficoltà; gli obiettivi saranno quelli del gruppo classe, calibrati rispetto al bambino, alle sue capacità e potenzialità psicofisiche.

#### **INTEGRAZIONE DEI BAMBINI SPECIALI**

Partendo dal presupposto che “LA DIVERSITÀ È CONSIDERATA UNA RISORSA” il nostro gruppo di lavoro ha come obiettivo quello di: “FAVORIRE GLI SCAMBI E RENDERE POSSIBILE L’INTEGRAZIONE PER FACILITARE LA RISOLUZIONE DI PROBLEMI”.

Il bambino che presenta degli svantaggi sta al centro del nostro progetto educativo in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, estetici, spirituali e religiosi, e quindi il progetto sarà pensato per aiutare questi individui a 360°.

Gli obiettivi che il nostro team si pone sono:

- rispondere ai loro bisogni specifici, lavorando più sulle risorse che sulle mancanze;
- integrarli con ogni mezzo lavorando sulla loro autostima e fiducia;
- collaborazione tra scuola, servizi sociali, sanitari e famiglia;

Il nostro progetto terrà conto delle mancanze, ma soprattutto metterà in risalto le capacità del bambino, in modo che l’intervento educativo possa contenere il disagio e aumentare i successi personali di apprendimento e socializzazione di ogni singolo.

Per far ciò noi insegnanti dobbiamo poter avere uno sguardo attento, essere disponibili all’ascolto e alla conoscenza delle situazioni, liberi dai pregiudizi e da atteggiamenti non idonei, impegnandoci a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. Facendo ciò, ci sarà una giusta integrazione e la “diversità” non sarà più vista come una caratteristica EMARGINANTE.

## **EDUCAZIONE ALL’INTERCULTURA**

La presenza sempre più numerosa di cittadini immigrati è un fenomeno che da diversi anni caratterizza la realtà della nostra scuola, la quale si trova nella necessità di affrontare la tematica dell’integrazione con maggior attenzione



e incisività. I problemi riguardanti la presenza di un elevato numero di alunni stranieri sono legati sia all’integrazione generale connessa alla diversa cultura di provenienza, sia alla conoscenza della lingua italiana. L’italiano è diventato la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. Fare educazione culturale significa porre le basi per il futuro di comunità dove

possano convivere cittadini con storie, usi, costumi, religioni, abitudini, culture diverse fra loro.

È fondamentale inoltre creare una fiducia reciproca affinché i nuclei famigliari stranieri non vivano la sensazione di provvisorietà, la paura di cancellare la loro origine e la loro lingua per adattarsi alla nostra.

Il nostro impegno come scuola, dopo una accurata analisi, è quello di predisporre un ambiente in cui ciò non avvenga, avvicinandoci al bambino il più possibile, ad esempio con la conoscenza di parole di base nella lingua di provenienza, con la conoscenza di tradizioni e dei costumi realizzando percorsi didattici che ricordino queste usanze del loro paese.

La nostra scuola avrà una sensibilità maggiore per lo “scambio” non tanto per superare le differenze, ma per dare più valore alla cultura dell’altro. Sarà nostra premura richiedere un mediatore culturale che servirà ad aiutare il più possibile l’inserimento e la comunicazione tra genitori stranieri e bambini. L’obiettivo primario per un buon inserimento delle famiglie straniere sarà quella di formare cittadini italiani che sono allo stesso tempo cittadini dell’Europa e del Mondo, quindi è necessario che la scuola aiuti tutti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e diversi tempi della storia Europea e della storia dell’umanità.

**AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA**

La scuola utilizza, per la progettazione educativa il modello di progettazione per competenze secondo quanto previsto dalla normativa nazionale recepita dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

# **OFFERTA FORMATIVA ED EVENTUALE AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO**

## **Progetto “Natale inieme”**

Il “FARE FESTA” a scuola è un’esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione.

## **Progetto Continuità Nido - Scuola dell’Infanzia**

La continuità del percorso educativo del sistema integrato intende favorire il processo evolutivo delle bambine e dei bambini a svilupparne l’identità ed autonomia in un contesto unitario in cui le diverse articolazioni del sistema integrato per l’infanzia collaborano anche attraverso attività di progettazione e formazione comune( DDL 1260 art.5).

In riferimento alla normativa, anche quest’anno verrà, quindi, attuato un progetto di continuità tra Nido e Scuola dell’Infanzia, offrendo ai bambini la possibilità di affrontare con serenità contesti scolastici diversi, di proseguire la propria storia personale senza passaggi traumatici facilitando e anticipando l’immagine del come sarà il tragitto tra il già conosciuto e il nuovo.

## **Progetto Continuità Scuola dell’Infanzia - Scuola Primaria**

Si è elaborato un progetto, in “Commissione Continuità scuola dell’infanzia e scuola Primaria” dell’Istituto Comprensivo “Parolari” di Venezia dal titolo “ Raccontami una storia” che prevede alcune uscite dei bambini alla scuola primaria per far conoscere loro la nuova scuola, i nuovi spazi, il ritmo del tempo diverso e condividere alcune attività con i bambini più grandi al fine di prepararli a questa importante tappa di crescita.

Il tema proposto dalle insegnanti della scuola primaria coinvolte nel progetto è la conoscenza del nuovo ambiente scuola, la conoscenza e il rispetto dell’altro, l’ascolto e la comprensione di una storia che parli del bosco nelle stagioni con

l'obiettivo didattico educativo di imparare la condivisione degli spazi e i materiali per un progetto comune (elaborato grafico).

### “ OPEN DAY “

Quest'anno la nostra scuola propone una giornata di apertura alle famiglie e ai bambini che potranno accedere alla scuola dell'infanzia (secondo quanto stabilito dalla Circolare Ministeriale iscrizioni A.S. 2018/2019 ) con la finalità di far conoscere gli spazi, le insegnanti e la proposta formativa, promuovendo così l'iscrizione alla nostra scuola.

L'open-day si terrà nella giornata di **MERCOLEDI 17 GENNAIO 2018 ALLE ORE 14.00 E ALLE ORE 17.00**

Le insegnanti mostreranno la scuola ai bambini e alle loro famiglie, e in particolare gli spazi esterni e interni della sezione dei grandi che saranno quelli che accoglieranno i bambini del prossimo anno scolastico.

Sarà spiegato come nella scuola per l'infanzia i bambini esprimano i propri bisogni orientandosi nel nuovo ambiente, condividendo i giochi e materiali a disposizione, relazionandosi con i compagni. Sarà utilizzata a tal fine la visione di momenti di routine ripresi in un DVD.

# **AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE**

## **LA DOCUMENTAZIONE**

La documentazione educativa deve essere il risultato di un percorso atto a valorizzare il processo di apprendimento dei bambini e ne deve rappresentare la traccia e la testimonianza dell'evoluzione, come individuo e come parte del gruppo, all'interno della scuola dell'infanzia.

Rappresenta inoltre uno strumento di visibilità della scuola e della sua qualità per le famiglie e per il territorio.

La documentazione esprime il lavoro degli adulti educatori, costituisce terreno di confronto per il collegio e acquisisce significato di esperienza educativa laddove sia rivista e reinterpretata col contributo collegiale.

La documentazione è utile:

alle famiglie che possono conoscere il progetto educativo delle insegnanti e che possono apprezzare attestati del lavoro svolto dai bambini;

ai bambini perché testimonia il loro sforzo di crescita e perché in futuro potranno ritrovare le loro opere e comprendere il loro personale percorso di sviluppo e

alle insegnanti perché possono analizzare il loro intervento rilevandone criticità e punti di forza.

La documentazione costituisce inoltre la memoria della scuola stessa e ne evidenzia lo stile educativo collegiale.

Il materiale prodotto: disegni, collage, cartelloni, poesie, diari, libri, plastici e fotografie rappresentano la sintesi della progettualità e della regia educativa pensata dalle insegnanti.

A questo tipo di documentazione si aggiunge altro materiale quale schede, questionari o griglie, a uso esclusivo delle insegnanti, che serve a un'analisi approfondita delle metodologie didattiche messe in atto.

## **LA PROFESSIONALITA' DOCENTE**

La crescita e l'arricchimento della professionalità degli insegnanti, in relazione anche alle continue trasformazioni sociali e innovazioni tecnologiche in atto, si concretizza attraverso la formazione e l'aggiornamento.

La formazione costituisce un processo volto alla costruzione di un consapevole approccio dell'adulto nei confronti del significato di educazione e attinge risorse dall'intervento quotidiano a scuola e dagli aggiornamenti dei singoli soprattutto quando questi ultimi divengono patrimonio del collegio degli insegnanti.

Quest'anno due sezioni parteciperanno ad un corso di inglese per bambini organizzato dagli itinerari educativi.

Nell'anno 2017/2018 gli insegnanti saranno impegnati in un corso di formazione quale " La comunicazione con le famiglie nei servizi per l'infanzia, abilità di counselling in chiave pedagogica".

Il personale docente ha inoltre la possibilità di partecipare, previa autorizzazione della dirigenza, a convegni, incontri, sulle tematiche della prima infanzia.

## **COLLABORAZIONE CON ENTI ED ISTITUZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO**

La scuola dell'infanzia Aquilone collabora proficuamente con gli Istituti superiori di 2° grado di Mestre e Venezia con indirizzo scienze dell'educazione e con Corsi universitari per fisioterapisti rendendosi disponibile ad accogliere gli studenti che devono affrontare un tirocinio pratico.

Tutte le insegnanti affiancano costruttivamente gli studenti per tutta la durata dello stage con disponibilità, professionalità e spirito collaborativo.

## **AREA DELLA VALUTAZIONE**

### **LA VERIFICA DEL PROCESSO**

La verifica è un momento fondamentale per il collegio durante la quale si affrontano analiticamente i punti cardine del percorso progettuale e organizzativo effettuato durante l'anno scolastico.

Permette di valutare la coesione del collegio nell'attuazione di strategie educative e metodologie organizzative, nella condivisione dei valori, nella capacità di strutturare gli spazi in modo funzionale ed adeguato alle esigenze dell'utenza.

La verifica partecipata dal collegio assume poi importante funzione di motore di rinnovamento e di ricerca futuri e qualifica le capacità professionali degli insegnanti.

# INDICE

<b>CHI SIAMO E DOVE SIAMO</b>	<b>PAG 1</b>
Identità della scuola	PAG 1
Personale docente	PAG 1
Insegnante di religione	PAG 2
Psicopedagoga	PAG 2
Medico scolastico	PAG 3
Personale non docente	PAG 3
<b>ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA</b>	<b>PAG 4</b>
Spazi	PAG 4
Tempi	PAG 12
<b>AREA EDUCATIVA</b>	<b>PAG 15</b>
Obiettivi generali del processo formativo	PAG 15
I bisogni del bambino reale	PAG 16
<b>AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE</b>	<b>PAG 17</b>
Obiettivi formativi	PAG 17
<b>CONTINUITA' VERTICALE ORIZZONTALE E TRASVERSALE</b>	<b>PAG 21</b>
Continuità verticale	PAG 21
Progetto nido –scuola dell’infanzia	PAG 22
Progetto continuità scuola dell’infanzia – scuola primaria	PAG 24
Continuità orizzontale	PAG 25
Continuità trasversale	PAG 26
<b>INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA</b>	<b>PAG 27</b>
Attività alternativa all’insegnamento della religione cattolica	PAG 27
<b>BAMBINI SPECIALI</b>	<b>PAG 28</b>
Integrazione dei bambini diversamente abili	PAG 28

Integrazione dei bambini speciali	PAG 29
Educazione all'intercultura	PAG 30
AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA	PAG 32
OFFERTA FORMATIVA ED EVENTUALE AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO	PAG 33
Progetto "Natale insieme"	PAG 33
Progetto continuità Nido-Scuola dell'infanzia	PAG 33
Progetto continuità Scuola dell'infanzia –Scuola Primaria	PAG 34
Open day	PAG 35
AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE	PAG 36
La documentazione	PAG 36
La professionalità docente	PAG 37
Collaborazione con enti ed istituzioni	PAG 38
AREA DELLA VALUTAZIONE	PAG 39
La verifica del processo	PAG 39
ALLEGATI	
Progetto "Natale insieme"	PAG 1
Progetto di plesso "che bello leggere insieme"	PAG 2
Progetto Continuità' Nido-Scuola dell'infanzia "Facciamo festa insieme"	PAG 5
Progetto Continuità' Scuola dell'infanzia-Scuola Primaria "Raccontami una storia"	PAG 7



## PROGETTO “NATALE INSIEME”

### PREMESSA

Il “**FARE FESTA**” a scuola è un’esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione.

**FESTA DI NATALE:** Quest’anno, la festa di Natale si svolgerà con canzoni e poesie recitate dai bambini per i bambini. Insegnanti e bambini della nostra scuola si ritroveranno insieme ai bambini semidivezzi e divezzi del Nido e alle loro educatrici, in salone, per festeggiare e condividere dolci tradizionali.



## PROGETTO DI PLESSO “CHE BELLO LEGGERE INSIEME”

### PREMESSA

Il progetto nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo importante nella formazione culturale di ogni individuo e per questo è fondamentale accendere l'interesse ai libri sin dalla prima infanzia.

Il desiderio di leggere infatti è un'acquisizione culturale e non un fatto spontaneo e naturale: lettori non si nasce ma lo si diventa attraverso un processo graduale che si snoda lungo tutto l'arco della vita.

L'esperienza di lettura, pertanto va avviata precocemente e va condivisa dalle istituzioni che si prendono cura dei bambini e dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato.

In questo processo la famiglia in primo luogo e in seguito o contemporaneamente, le strutture educative assumono un ruolo determinante: il bambino amerà il libro nella misura in cui gli adulti, genitori insegnanti, per primi sapranno essere testimoni credibili e contagiosi del piacere della lettura. Il bambino va aiutato pertanto a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso e inavvicinabile verso cui finirà per nutrire diffidenza se non ostilità, ma il libro come compagno di giochi e di avventure, come uno dei giochi privilegiati nella quotidianità della vita scolastica e familiare.

Condividere con amore una fiaba, una filastrocca, una storia, costruisce tra il bambino ed il genitore, un momento di intimità e di piacere, di scambio sia emozionale che cognitivo, che rafforzerà l'amore alla lettura, Il libro diventa un'occasione di incontro tra adulto e bambino di intensa relazione, di condivisione allegra, stupita e piacevole.

Il libro in questo caso viene usato come oggetto di relazione affettiva del bambino con l'adulto, strumento per trasmettere calore, per aprirsi alla fantasia, per imparare a vivere l'ascolto e l'empatia, mezzo per dare spazio al sentimento di stupore e di meraviglia insito in ogni piccolo.

È importante far comprendere anche alle famiglie come “la lettura a casa è un atto di amore” sia perché stimola ed arricchisce le competenze linguistiche ed espressive ma anche perché ha influenza sul lato relazionale.

Quest'anno sarà ripristinata la biblioteca di scuola, allestita in una stanzetta di utilizzo comune a tutte le sezioni.

Il progetto si articolerà in modo differente a seconda della progettazione di ogni sezione.

## **FINALITA'**

- Far nascere nel bambino la curiosità e la gioia di leggere

## **OBIETTIVI**

### **per i genitori**

- Coinvolgere i genitori, durante le riunioni di classe, sull'importanza della lettura in famiglia.
- Condividere la conoscenza della biblioteca di quartiere e del suo utilizzo

### **per i bambini**

- Abituare precocemente il bambino all'uso del libro
- Stimolare tra i bambini un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro
- Abituare i bambini a momenti dedicati all'ascolto di letture ad alta voce
- Abituare i bambini a prestare attenzione, ascoltare e comprendere un testo scritto
- Arricchire le competenze linguistiche, espressive, relazionali e logiche dei bambini
- Sostenere i bambini nel rispetto delle regole nell'uso del libro
- Favorire l'approccio affettivo ed emozionale del bambino al libro
- Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro
- Sostenere i bambini nell'utilizzo della biblioteca

## **INDICATORI**

- Grado di interesse dimostrato dai genitori sulla condivisione degli obiettivi
- Interesse e coinvolgimento dimostrato dai bambini nelle diverse attività declinate nelle singole progettazioni di sezione.
- Altri indicatori saranno riportati nelle singole progettazioni di sezione.

## **DESTINATARI**

Tutti i bambini della scuola

## **RISORSE**

La nostra scuola ha aderito all'iniziativa: **“Aiutaci a crescere, regalaci un libro”**

Le risorse sono i bambini, i genitori, le insegnanti, la psicopedagoga, la bibliotecaria, il coinvolgimento del personale ausiliario

Altre risorse potranno essere indicate nelle singole progettazioni di sezione

## **MODALITA' TEMPI E SPAZI**

Le modalità, i tempi e gli spazi variano a seconda delle progettazioni delle sezioni

## **DOCUMENTAZIONE**

La documentazione avverrà attraverso:

- fotografie
- elaborati dei bambini

Altre modalità di documentazione potranno essere indicate nelle singole progettazioni di sezione

## **MODALITA' DI VERIFICA**

La verifica sarà effettuata all'interno delle singole sezioni e all'interno del collegio docenti sulla base delle osservazioni effettuate e degli indicatori individuali.

## CONTINUITA' EDUCATIVA NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

### PROGETTO “FACCIAMO FESTA INSIEME”

#### PREMESSA

La continuità' del percorso educativo del sistema integrato intende favorire il processo evolutivo delle bambine e dei bambini a svilupparne l'identità ed autonomia in un contesto unitario in cui le diverse articolazioni del sistema integrato per l'infanzia collaborano anche attraverso attività di progettazione e formazione comune ( DDL 1260 art.5)

In riferimento alla normativa anche quest' anno verrà attuato un progetto di continuità tra il Nido Peter Pan e la Scuola dell'Infanzia Aquilone denominato “Facciamo festa insieme” che offre ai bambini la possibilità di affrontare con serenità contesti scolastici diversi e di proseguire la propria storia personale senza passaggi traumatici. Al primo incontro i bambini coinvolti nel progetto si ritroveranno nel cortile della Scuola Aquilone per festeggiare con canti, musiche e dolcetti San Martino.

Al secondo incontro i piccoli ospiti del Nido assisteranno alla rappresentazione di canti, poesie e filastrocche della festa di Natale preparata dai bambini della scuola e dalle loro insegnanti.

Al terzo incontro che si terrà il 15 maggio 2018 i bambini del Nido saranno accolti nelle sezioni Piccoli Fiori e Lupi, giocheranno e familiarizzeranno con i Piccoli e faranno, in giardino, la festa finale tutti insieme.

Verrà anche preparato un grande cartellone raffigurante la Scuola Aquilone dove i bambini incolleranno le sagome, di loro stessi, realizzate precedentemente al Nido con le loro educatrici.

Il cartellone rappresenterà simbolicamente la scuola che “accoglie” i nuovi iscritti e verrà esposto a settembre in modo che i bambini possano ritrovare e riconoscere il loro lavoro.

#### FINALITA'

- \* Promuovere la conoscenza di un nuovo ambiente
- \*Favorire una graduale e serena consapevolezza del passaggio alla Scuola dell'Infanzia
- \*Attivare tra due contesti educativi un accordo condiviso e finalizzato

#### OBIETTIVI

- \*Favorire la curiosità per l'ambiente-scuola
- \*Condividere momenti di festa, di gioco e di attività

\*Promuovere la reciproca conoscenza tra bambini e bambini e tra bambini e adulti

\*Attivare tra i due contesti educativi un accordo condiviso e finalizzato

## INDICATORI

\* I bambini giocano serenamente negli spazi della scuola

\*I bambini dimostrano gradimento per la partecipazione alle varie proposte

\*I bambini del nido e della scuola dell'infanzia dimostrano interesse reciproco

## DESTINATARI

\*I bambini semidivezzi e divezzi del Nido P.Pan e i bambini delle sezioni Piccoli Fiori e Lupi

## RISORSE UMANE

\* Commissione Continuità

\* Le educatrici del Nido P.Pan

\* Le insegnanti della Scuola Aquilone

\*Il personale ausiliario

\* La pedagoga dell'Area 4

## FASI DEL PROGETTO

Per i bambini

\*Ritrovo per le feste insieme

\*Reciproca presentazione e conoscenza

\*Attività di coloritura delle sagome individuali

\*Attività di realizzazione del cartellone

\*Merenda insieme in giardino

Per le insegnanti

\*Incontro organizzativo tra i componenti della commissione Continuità

\* preparazione dei materiali occorrenti

\*comunicazione del progetto ai genitori interessati

## TEMPI

Il progetto che si svolgerà da novembre 2017 a settembre 2018, prevede tre incontri così suddivisi:

\* 11/11/2017 Festa di San Martino dalle 10.00 alle 11.00

\*22/12/2017 Festa di Natale dalle 10.00 alle 11.00

\*15/05/2018 Visita alle classi dei Piccoli e Festa finale in giardino dalle 10.00 alle 11.00/11.30

## DOCUMENTAZIONE

\* Il presente documento, cartellone, fotografie.

## CONTINUITA' EDUCATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

UDA: in continuità

UNITA' DI APPRENDIMENTO	IL BOSCO NELLE STAGIONI
Denominazione	RACCONTAMI UNA STORIA
Prodotti	Rappresentazione grafica collettiva.
Competenze orientative e di cittadinanza	Conoscenza del nuovo ambiente scuola. Conoscenza e rispetto dell'altro. Cooperazione per un unico progetto.
Abilità (in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferite ad una singola competenza)	Capacità di orientarsi nel nuovo ambiente. Fare conoscenza del nuovo personale. Rispetto delle regole di convivenza. Sapersi relazionare in modo corretto con bambini più grandi. Prestare attenzione e comprendere la storia. Condividere gli spazi e i materiali per un progetto comune.
Utenti destinatari	Bambini di 5/6 anni e bambini del primo anno della scuola primaria.
Fase di applicazione	1° incontro: visita degli spazi. 2° incontro: lettura ed elaborato grafico.



